

RELAZIONE FINALE CONSULTA PROVINCIALE PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE 2019-2022

Premessa: La legge provinciale sui giovani al capo II ed in particolare all'art. 22 prevede la Consulta Provinciale per il Servizio Civile Universale Provinciale (d'ora in poi Consulta) quale organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto della Provincia con gli enti e le organizzazioni del servizio civile. Le modalità di individuazione dei componenti, le funzioni, le modalità di funzionamento sono stabilite dall'art. 10 del Decreto del Pres. della PAT n. 12-14/Leg. del 29/12/2014 (regolamento di attuazione).

La Consulta presenta questo documento al contempo come relazione finale di mandato e come riscontro ai documenti pubblicati dall'USC rispetto all'incontro di data 23/05/2022.

Ci preme sottolineare che tali documenti, pubblicati in evidenza come "Verbale dell'incontro tra Consulta e USC", rappresentano una sintesi a cura dell'Ufficio e non un verbale, in quanto non sono stati approvati dai membri della Consulta. Desideriamo inoltre ribadire che la lettera della Consulta al Direttore dell'USC era una richiesta di "incontro di confronto costruttivo con il miglior spirito di collaborazione, al fine di comprendere e poter anche prendere in considerazione la possibilità di apportare delle modifiche ad alcuni aspetti della gestione" e non intendeva in alcun modo screditare l'USC, riconosciuto dalla Consulta come competente, dedito ed appassionato. Allo stesso modo ci pare fondamentale che tra USC e tutte le ODSC vi sia un rapporto di fiducia e che anche l'Ufficio riconosca alle organizzazioni competenza e impegno.

Come membri della Consulta ci siamo candidati nel settembre 2019 e abbiamo lavorato in seno a quest'organo perché crediamo profondamente nel sistema del servizio civile provinciale come opportunità di crescita per i giovani e per la società civile e le organizzazioni che la compongono. Abbiamo messo a disposizione tempo, competenze e disponibilità al confronto con l'Ufficio, gli altri Enti e i giovani, cercando di portare il nostro contributo alla vita del sistema servizio civile provinciale.

Può essere - come riportato nella relazione del Direttore dell'USC - che la Consulta non riesca oggi a rappresentare il punto di vista della maggioranza delle organizzazioni, anche in ragione del fatto che è stata eletta da poco più del 20% delle organizzazioni iscritte all'Albo¹; riteniamo, tuttavia, che di tale questione debba farsi carico l'intero sistema servizio civile nelle sue diverse articolazioni, Consulta inclusa. Può anche essere che in talune situazioni i membri della Consulta possano avere una conoscenza limitata rispetto ad alcuni temi specifici di competenza l'USC. Crediamo, tuttavia, che alla base di meccanismi di partecipazione e coinvolgimento - come quelli prefigurati dal legislatore con l'istituzione della Consulta - ci possa e ci debba essere l'intento di ricomporre gli sguardi e le visioni, per quanto diversi e comunque parziali, tra USC e organizzazioni.

¹ Il 20,17% delle ODSC iscritte all'Albo sono recentemente decadute perchè non hanno presentato alcun progetto di SCUP negli ultimi 5 anni.

Anche per questi aspetti, durante l'intero mandato ci siamo posti domande su quale sia il ruolo della Consulta all'interno del sistema e su come renderlo più efficace. Infatti le richieste/proposte/suggerimenti della Consulta, raccolte sia internamente agli enti rappresentati sia da altre ODSC, non hanno ottenuto un riscontro diretto e rapido dall'USC: molte hanno ottenuto risposte solo grazie all'incontro di data 23/05/2022. Inoltre, le modifiche importanti sulla gestione del sistema SCUP proposte dall'USC non sono state presentate alla Consulta in tempi e modalità adeguati a permettere un suo contributo costruttivo e fattivo.

Qualora l'USC, le ODSC e i giovani in SCUP dovessero ritenere che la Consulta non sia più lo strumento adeguato a dare voce agli enti perché possano contribuire alla vita e al miglioramento del sistema SCUP, il legislatore potrà eventualmente prendere atto di tali valutazioni modificando la legge provinciale (LP 14/02/2007 n. 5).

Ritenendo, tuttavia, che tale organo abbia ancora ragion d'essere, vogliamo riportare di seguito alcuni suggerimenti operativi, nell'ottica di migliorarne l'incisività e l'efficacia:

- partecipazione del responsabile dell'USC con un ruolo di riscontro competente sulle modalità di funzionamento del sistema SCUP, su ciò che l'ufficio già fa, su quanto raccolto attraverso l'ascolto quotidiano dai giovani e dagli enti, sull'individuazione di priorità di intervento e non soltanto con un compito di segreteria², anche in modo da poter dare riscontro diretto e tempestivo da parte di USC alle proposte/richieste della Consulta;
- costituzione di commissioni di lavoro temporanee e miste Consulta-USC su temi specifici, finalizzate ad elaborare soluzioni e proposte per la gestione del SCUP condivise e maggiormente efficaci ed efficienti, anche dal punto di vista degli enti³;
- predisposizione dei verbali degli incontri di Consulta e loro pubblicazione in tempi rapidi e assicurandone la necessaria visibilità, come nel caso dei documenti di sintesi dell'incontro con l'USC di maggio 2022;
- pubblicazione sul sito (<https://serviziocivile.provincia.tn.it/>) dei contatti della Consulta - nominativo Presidente, email e numero di telefono - a cui gli enti possano fare riferimento.

Infine ci preme suggerire, a chi dovesse far parte della prossima Consulta, di:

- immaginare e sperimentare nuove modalità di incontro e confronto con gli enti, per raccogliere istanze, suggerimenti e proposte in un'ottica di servizio al sistema servizio civile;

² La LP 5/2007 prevede che il responsabile della struttura provinciale competente in materia di servizio civile partecipi alle sedute della Consulta al fine del coordinamento (art. 22, comma 2).

³ Come da Decreto del Pres. della PAT n. 12-14/Leg. del 29/12/2014 art. 10: la Consulta "(...) opera in stretto raccordo con la struttura provinciale competente per la costruzione di un sistema di servizio civile orientato alla qualità".

- dare continuità alle riflessioni ed azioni già positivamente attuate dall'attuale Consulta, in particolare:
 - comunicazione e promozione SCUP presso i giovani;
 - modalità di accreditamento e di persistenza dei requisiti delle ODSC per l'albo;
 - revisione del sistema di applicazione dei deflettori in caso di inadempienze da parte delle ODSC;
 - monitoraggio degli esiti delle modifiche al sistema di formazione OLP;

Relazione a cura dei membri della Consulta 2019 - 2022:

Anita Scoz, Federica Graffer, Cristiano Conte, Sara Andreatta, Lisa Nicolussi Poirach, Alberto Piccioni, Diego Plocech, Andrea Bosetti, Enrico Capuano, Ivo Povinelli.

Trento, 21 giugno 2022